

# Caratteristiche e tendenze recenti del mondo del lavoro in Italia

**Franco Mostacci**

**Ricercatore statistico e analista socio-economico**

**[www.francomostacci.it](http://www.francomostacci.it)**

**Twitter: @frankoball**

# Forze di lavoro

*POPOLAZIONE* → *FORZE DI LAVORO + INATTIVI*

*FORZE DI LAVORO* → *OCCUPATI + DISOCCUPATI*

*OCCUPATI: persone +15 anni che hanno svolto almeno un'ora di lavoro nella settimana di osservazione (anche se non retribuita nella ditta di un familiare) oppure sono temporaneamente assenti dal lavoro (ferie, malattia, ecc.)*

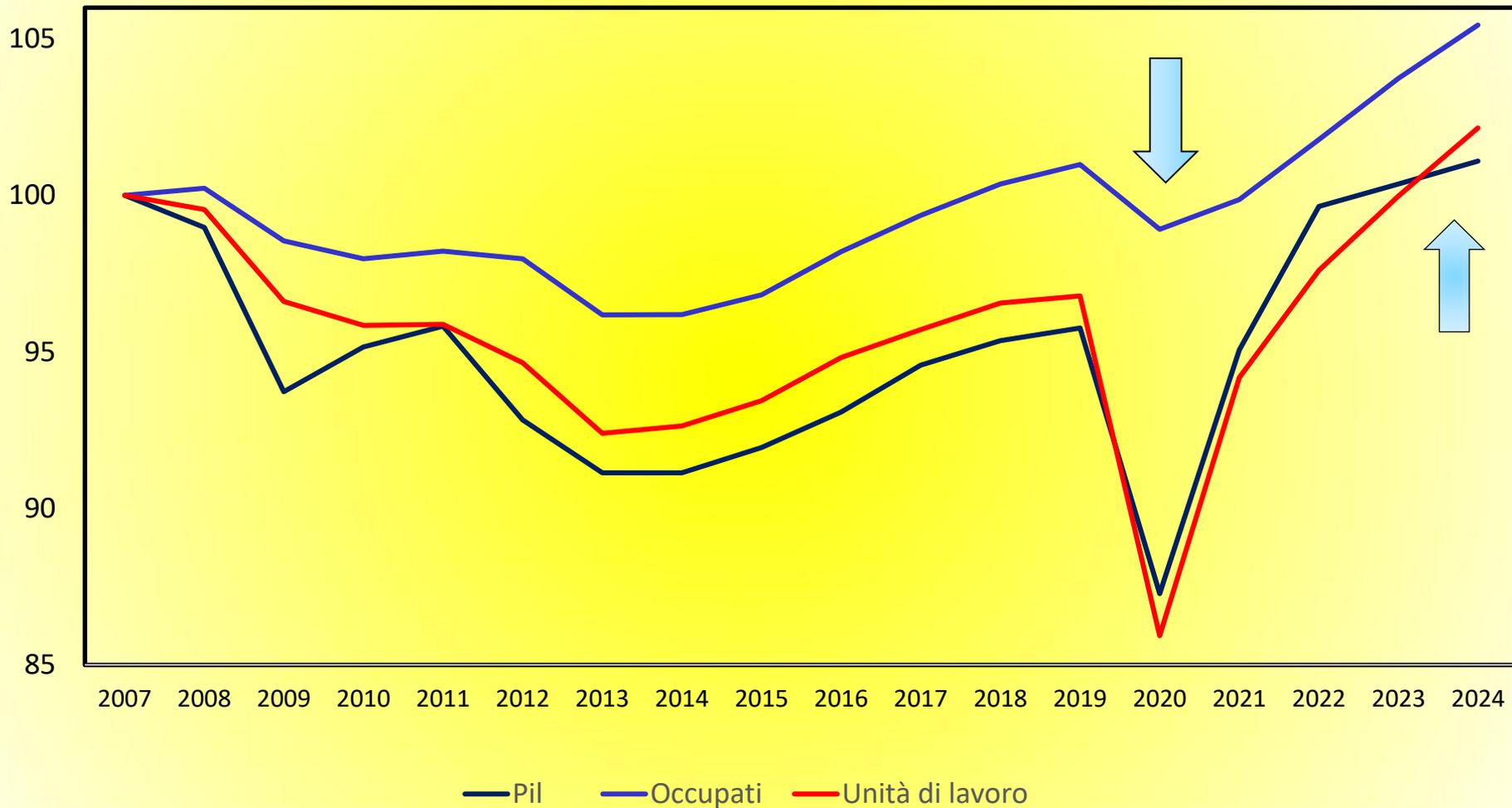
*DISOCCUPATI: persone +15 anni che hanno effettuato un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento o inizieranno a lavorare entro tre mesi e disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro due settimane*

*INATTIVI: persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione*

ISTAT – Indagine sulle forze di lavoro

# Italia - occupati, unità di lavoro annue e Pil

2007-2024 (indice 2007=100)



Fonte: Elaborazione su dati Istat – Conti Nazionali

# Italia - unità di lavoro per settore di attività

	2024			2023		2019		2008	
	x 1.000	Comp. %	% su Occ.	x 1000	Var. %	x 1000	Var. %	x 1000	Var. %
<b>Totale unità lavorative a tempo pieno</b>	25.070	100	94,7	24.536	2,2	23.755	5,5	24.430	2,6
<b>Dipendenti</b>	17.919	71	88,0	17.512	2,3	16.589	8,0	16.739	7,0
<b>Indipendenti</b>	7.151	29	117,0	7.023	1,8	7.166	-0,2	7.691	-7,0
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	1.112	4	119,4	1.105	0,7	1.155	-3,7	1.151	-3,4
<b>Industria in senso stretto</b>	3.813	15	88,3	3.788	0,7	3.749	1,7	4.475	-14,8
<b>Costruzioni</b>	1.754	7	96,3	1.709	2,6	1.393	25,8	1.783	-1,7
<b>Servizi</b>	18.391	73	94,8	17.935	2,5	17.458	5,3	17.021	8,1
- Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazioni	3.458	14	91,4	3.412	1,4	3.473	-0,4	3.724	-7,1
- Trasporti e magazzinaggio	1.163	5	96,7	1.143	1,8	1.151	1,1	1.119	3,9
- Servizi di alloggio e ristorazione	1.658	7	87,9	1.601	3,6	1.534	8,0	1.253	32,3
- Servizi di informazione e comunicazione	654	3	94,8	652	0,4	584	12,0	590	10,9
- Attività finanziarie e assicurative	561	2	89,6	553	1,4	566	-0,9	648	-13,5
- Attività immobiliari	225	1	121,3	232	-3,1	235	-4,4	235	-4,3
- Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.945	8	102,1	1.878	3,5	1.653	17,6	1.566	24,1
- Attività amministrative e di supporto	1.395	6	86,6	1.360	2,5	1.245	12,0	975	43,0
- Ammin.ne pubblica e difesa, previdenza, istruzione, sanità	4.724	19	92,6	4.580	3,1	4.390	7,6	4.381	7,8
- Attività artistiche, riparazione di beni, altri servizi	1.198	5	101,4	1.136	5,5	1.155	3,7	1.058	13,2
- Servizi domestici	1.412	6	114,8	1.389	1,7	1.471	-4,0	1.471	-4,0

Fonte: Elaborazione su dati Istat – Conti Nazionali

*Nel 2024 il numero degli occupati in Italia ha continuato a crescere (+352.000), in particolare, quello del personale a tempo indeterminato (+305.000). Il tasso di occupazione per la popolazione tra i 15 e i 64 anni ha raggiunto un **nuovo record storico**, al 62,2 per cento, con una variazione di 0,7 punti percentuali rispetto al 2023. Contestualmente, il tasso di disoccupazione è sceso di 1,2 punti percentuali, attestandosi al 6,6 per cento.*

...

*La partecipazione al lavoro continua ad aumentare tra la popolazione in età compresa tra i 50 e i 64 anni (+0,9 per cento), mentre il tasso di inattività cresce dell'1,0 per i giovani under 35.*

*Per formulare un giudizio complessivo sullo stato dell'occupazione, non si può guardare solo agli ultimi dati quantitativi, ma anche a:*

- *Qualità del lavoro*
- *Coerenza con il contesto e le prospettive*
- *Produttività*
- *Capitale umano*
- *Sostenibilità ESG delle imprese*

*La qualità della occupazione, dipende da molteplici fattori, tra cui:*

- ✓ le tipologie contrattuali utilizzate*
- ✓ le ore lavorate nell'arco dell'anno*
- ✓ la diffusione del part time involontario,*
- ✓ il trattamento retributivo e normativo complessivo.*

CNEL – Rapporto sul mercato del lavoro e  
contrattazione collettiva

# L'occupazione in Italia e in Europa

*TASSO DI OCCUPAZIONE  
(15-64 anni) nel 2024*

GERMANIA 77,4%

FRANCIA 69,0%

SPAGNA 66,1%

ITALIA 62,2%

*Il mercato del lavoro italiano presenta ancora rilevanti criticità soprattutto con riferimento alla occupazione femminile e giovanile (le più basse in Europa con un divario nel 2024, nella classe età 15/29, rispettivamente di 12,9 e 15 punti percentuali rispetto alla media europea), ai tassi di lavoro sommerso (tra i più alti in Europa), alla occupazione della componente vulnerabile del mercato del lavoro e delle persone con disabilità in particolare*

*TASSO DI INATTIVITA'  
(15-74 anni) nel 2024*

EU 27 PAESI 34,7%

ITALIA 42,2%

ROMANIA 43,4%

# I segnali di rallentamento

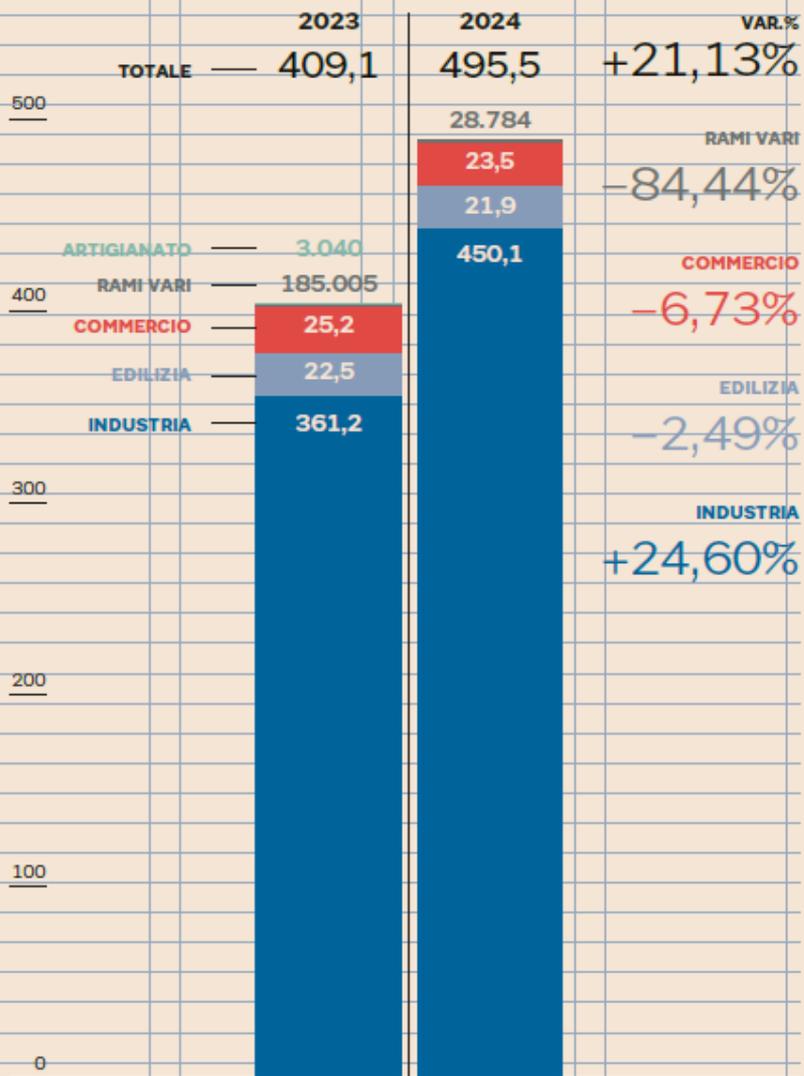
*Molti indicatori segnalano il rallentamento produttivo: il calo delle ore lavorate per addetto (-0,3% nei servizi e nella manifattura); il forte ricorso alla cassa integrazione guadagni (soprattutto nella manifattura dove il livello raggiunto è quasi il doppio del 2019); la diminuzione del tasso di partecipazione (soprattutto tra gli under50 che avevano beneficiato della ripresa post-pandemia); un effetto di sostituzione tra quantità di lavoro e quantità di investimenti, con un aumento delle imprese ad alta intensità di manodopera; elevato numero di italiani inattivi in aumento rispetto al 2023 a 12,4 milioni nella fascia di persone in età di lavoro, pari al 33,4% della popolazione di riferimento, di cui 7,8 milioni sono donne.*

[CNEL – Rapporto sul mercato del lavoro e contrattazione collettiva](#)

### LE ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE

Numero ore autorizzate per ramo di attività. Valori cumulati gen - dic.

Milioni di ore



Fonte: Inps

Sole 24 Ore, 30 aprile 2025

## Le crisi per settore al Mimit



	Addetti coinvolti	Addetti attuali	Addetti origine crisi
<b>Veicoli</b>	5.845	9.887	12.014
<b>Siderurgia</b>	6.457	13.711	20.019
<b>Elettrodomestico</b>	2.138	8.911	10.143
<b>Energia</b>	839	839	1.331
<b>TLC/ICT/Elettronica</b>	2.354	3.466	6.236
<b>Altri mezzi trasporto</b>	1.731	2.531	3.173
<b>Totale</b>	19.364	39.345	52.916

**D**all'origine delle crisi aziendali (negli ultimi 5 anni) **il numero di posti di lavoro persi è pari a 13.571**. Il numero di addetti attualmente coinvolti in situazioni di crisi (cioè dichiarati esuberanti, e/o in ammortizzatori sociali) è pari a 19.364: il 49,2% degli addetti attualmente in forza a tali aziende.

FIOM-CGIL - Il lavoro metalmeccanico  
tra dazi e tavoli al Mimit

# Non è un Paese per giovani

*Negli ultimi vent'anni il numero di lavoratori con più di 50 anni è aumentato di oltre 4 milioni, passando da 5,5 milioni a più di 9,5 milioni, favorito dall'innalzamento dell'età pensionabile, dal miglioramento delle condizioni di salute della popolazione e dalla più lunga permanenza nel mercato del lavoro. Il numero di occupati sotto i 35 anni è sceso da oltre 6 milioni a circa 4,2 milioni.*

## Muore a 76 anni al primo giorno di lavoro In Italia crescono solo gli occupati over50

**M**orire sul lavoro a 76 anni, durante il primo giorno di un contratto da un mese. Quello che dovrebbe essere un assurdo ossimoro si è invece trasformato nella tragica realtà, l'altroieri in un albergo di Montecatini: malgrado l'età avanzata, Massimo Mirabelli non aveva di fatto mai smesso di lavorare, sacrificio che era disposto a sostenere perché la pensione non bastava a far fronte a tutte le esigenze della famiglia. Mentre era intento a scaricare la biancheria per conto di una lavanderia industriale, ha accusato un malore e ha perso la vita.

Suo figlio è Federico Mirabelli, assessore ai Lavori pubblici del Comune di Livorno: "Mio padre ha sempre lavorato nel settore trasporti - ha detto al quotidiano *La Nazione* -. Questa volta era stato assunto con un contratto di un mese. Continuava a fare qualcosa, nonostante avesse 76 anni, perché come in ogni famiglia ci sono tanti bisogni da soddisfare. Siamo sconvolti".

Le necessità, quindi, spingevano Massimo Mirabelli a restare al lavoro. Non è un caso isolato, anzi i dati sull'occupazione in Italia mostrano come la crescita dei posti di lavoro vista in questi anni è sempre più trainata dagli over 50. I dati Istat di febbraio 2025, l'ultimo aggiornamento,

dicono che in dodici mesi gli occupati con oltre 50 anni sono saliti di 542 mila, mentre quelli tra i 25 e i 34 anni sono calati di 10 mila. Sicuramente influisce il fatto che l'Italia è un Paese che invecchia e quindi gli anziani sono numericamente superiori, ma anche al netto della componente demografica per l'Istat tra gli over 50 l'occupazione è salita del 4% contro appena lo 0,4% degli under 35. Quindi a influire c'è da un lato l'aumento dell'età di pensionamento, dall'altro spesso anche l'insufficienza dell'importo delle pensioni: il 53,5% degli assegni, dice ancora Inps, è inferiore a 750 euro (64,1% per le donne). Di queste, poi, il 43,1% - quindi 4,1 milioni di pensioni - beneficiano di integrazioni al reddito legate alla soglia minima.

Anche i dati Inail sugli incidenti sono chiari: su poco meno di 90 mila infortuni avvenuti nei primi due mesi del 2025, quasi 29 mila (il 32%) riguardano over 50. Sono 2.208 quelli che hanno coinvolto persone sopra i 65 anni. Sempre nel primo bimestre del 2025, le denunce di morti sul lavoro sono state 138 e in 20 casi hanno riguardato ultrasessantenni.

**ROBERTO ROTUNNO**

**Fatto Quotidiano,  
12 aprile 2025**

# Occupazione femminile

I dati più recenti confermano una tendenza di crescita sul fronte della occupazione femminile, ma con **forti disparità generazionali e territoriali**, oltre a confermare la **presenza femminile soprattutto nei settori a minore valore aggiunto**, in particolar modo con una crescita nelle occupazioni tradizionalmente già a prevalenza femminile e, in maniera meno marcata, in alcune attività prevalentemente appannaggio degli uomini.

La **vulnerabilità femminile sul mercato del lavoro** è influenzata da più fattori, tra cui la maggiore incidenza del lavoro 'non standard' (contratti a tempo determinato, part time volontario e involontario, etc.), difficoltà di effettiva conciliazione vita privata/lavorativa e rischio di carriere interrotte. Le donne madri, le lavoratrici straniere e le donne impiegate nei servizi alle famiglie risultano le categorie più esposte a tali rischi.

[CNEL – Rapporto sul mercato del lavoro e contrattazione collettiva](#)

## Reports

Authors: Kusum Kali Pal, Kim Piaget, Saadia Zahidi, and Silja Baller

Published: 11 June 2024

# Global Gender Gap Report 2024

Download PDF ↓

The Global Gender Gap Index annually benchmarks the current state and evolution of gender parity across four key dimensions (Economic Participation and Opportunity, Educational Attainment, Health and Survival, and Political Empowerment). It is the longest-standing index tracking the progress of numerous countries' efforts towards closing these gaps over time since its inception in 2006.



L'Italia nel 2024 ha un punteggio pari a 0,703 (87° posto nel ranking di 146 Paesi), mentre la Germania ha un punteggio di 0,810 (7° posto) e Islanda 0,935 (1° posto) ([Global Gender Gap Report 2024](#))

Al IV trimestre 2024 la differenza di genere fra i tassi di occupazione nella fascia di età 15-64 anni è di 18 %. (Istat)

# Occupazione giovanile

	2023		2024
<i>TASSO DI OCCUPAZIONE (25-34 anni)</i>	68,1%		68,7%
<i>TASSO DI INATTIVITA' (25-34 anni)</i>	24,0%		24,4%

*In particolare, nella fascia di età fra i 15 e i 24 anni il tasso di occupazione è diminuito al 20,4% del 2023 al 19,7% del 2024, mentre il rispettivo tasso di inattività è aumentato dal 73,6% al 75,3% nello stesso periodo.*

*Tra il 2018 e il 2024 il numero di NEET (giovani 15-29 anni che non lavorano e non frequentano scuola o percorsi di formazione) è diminuito di circa 735 mila unità. Il dato è spiegabile anche in ragione della contrazione della popolazione età giovanile*

*Rispetto alla occupazione giovanile permangono rilevanti criticità legate alla durata troppo lunga della transizione dalla scuola al lavoro, all'uso improprio dei tirocini formativi e di orientamento extracurricolari, alla ancora limitata diffusione di consolidati percorsi duali di formazione e lavoro, al basso utilizzo dell'apprendistato, alla elevata discontinuità lavorativa e alle forme di lavoro subordinato mascherate come autonomo. L'apprendistato viene troppo spesso considerato solo in funzione della riduzione del costo del lavoro e ancora poco per la sua componente formativa e di incremento della qualità e produttività del lavoro*

[CNEL – Rapporto sul mercato del lavoro e contrattazione collettiva](#)

# Occupazione straniera

	2023		2024
<i>TASSO DI OCCUPAZIONE(15-74 anni, non UE)</i>	60,1%	↑	60,7%
<i>INCIDENZA SU FORZE DI LAVORO</i>	10,5%	↑	10,9%

*Il lavoro più richiesto è quello di bracciante agricolo con l'applicazione di contratti brevi. Seguono, con contratti di lungo periodo, gli addetti all'assistenza personale e i camerieri e professioni assimilate.*

*Poco meno dell'87% degli occupati stranieri nel 2023 aveva un contratto da dipendente, mentre il restante 13,2% aveva un contratto di lavoro autonomo (Ministero del lavoro e delle politiche sociali).*

*Nel 2024 i lavoratori migranti hanno percepito un salario orario inferiore del 26,3 % rispetto a quello dei lavoratori italiani (Istat)*

# Inclusione lavorativa

	TASSO OCCUPAZIONE	TASSO DISOCCUPAZIONE
<i>Disabilità con gravi limitazioni</i>	33%	16,6%
<i>Disabilità non grave</i>	57%	14,4%
<i>Intera popolazione</i>	62%	12,0%

*L'inclusione lavorativa non è solo una questione di giustizia sociale ma rappresenta una risorsa fondamentale per lo sviluppo del Paese. Senza un impegno reale e coordinato il rischio è quello di perpetuare situazioni di esclusione e marginalizzazione che privano la società di competenze e potenzialità preziose* [CNEL – Rapporto sul mercato del lavoro e contrattazione collettiva](#)

*Il fenomeno dei ritiri precoci dal lavoro colpisce in misura maggiore le persone con disabilità grave con una percentuale quasi tripla rispetto agli altri lavoratori: 5,7% rispetto a quelle senza limitazioni 2,3%. Le disuguaglianze si manifestano anche in ambito formativo dove il divario educativo risulta particolarmente accentuato. Questa situazione si riflette direttamente sulla qualità dell'occupazione con una prevalenza di ruoli dequalificati e contratti part-time spesso non scelti liberamente. La condizione dei giovani con disabilità è particolarmente critica con 2/3 di loro che non lavorano né studiano a fronte di una % molto più bassa dei loro coetanei.*

# Infortuni sul lavoro

Tabella 30 – Denunce di infortuni: raffronto 2023-2024

	2023	2024	Variazione
<i>Denunce infortuni di lavoro</i>	515.141	511.688	-0,7%
<i>Denunce infortuni in occasione di lavoro</i>	422.880	414.853	-1,90%
<i>Denunce infortuni in itinere</i>	92.261	96.835	+5,0%
<i>Denunce infortuni con esito mortale</i>	1029	1077	+4,7%
<i>Denunce infortuni con esito mortale sul lavoro</i>	790	797	+0,9%
<i>Denunce infortuni con esito mortale in itinere</i>	239	280	+17,2%

Fonte: elaborazione CNEL su dati INAIL (INAIL, 2025)

Agli infortuni sul lavoro si aggiungono anche le malattie professionali. Le denunce di malattie professionali risultano essere state 88.499 con un aumento significativo del 21,6% rispetto al 2023, la maggior parte sono riferite all'apparato muscolo-scheletrico, al sistema nervoso e all'orecchio, seguite dai tumori, dalle patologie del sistema respiratorio e dai disturbi psichici e comportamentali.

AMBIENTE &amp; SALUTE

# Morti sul lavoro in Italia, il tragico dramma continua. I dati dell'Osservatorio Vega

di Redazione 08 aprile 2025



*“Nel primo bimestre 2025, il dramma continua inesorabilmente e tragicamente. Con un segno più che allarma soprattutto chi come noi lavora per la sicurezza sul lavoro quotidianamente. Perché rispetto al 2025 le vittime sono aumentate del 16%. Si contano già 138 decessi, 19 in più dello scorso anno. E sul podio dell'insicurezza nazionale, in zona rossa, c'è oltre un terzo della Penisola”.*

A dichiararlo è Mauro Rossato (Foto sotto), Presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega di Mestre, che ha

Il Foglietto della Ricerca, 8 aprile 2025

# Mismatch lavorativo

*Pur a fronte di una inattività così elevata, i dati continuano a segnalare il marcato disallineamento, in Italia, tra domanda e offerta di lavoro, soprattutto (ma non esclusivamente) nei settori strategici ad alta intensità di tecnologie e competenze, che ha effetti negativi anche sulla qualità della occupazione complessiva (CNEL)*

## Lavoro, difficoltà ad assumere a quota 47,8% Ad aprile 460mila ingressi, trainano i servizi

**Excelsior**

**Mancano i candidati: il mismatch supera il 50% nella meccatronica e legno arredo**

**Giorgio Pogliotti  
Claudio Tucci**

Gli ingressi programmati dalle imprese nei servizi - in particolare nel turismo - e nelle costruzioni spingono le assunzioni ad aprile che toccano quota 460mila e nel trimestre aprile-giugno quando raggiungono 1,5 milioni: l'incremento della domanda di lavoro è di oltre 13mila unità rispetto ad aprile 2024 (+3%) e di circa 29mila unità sul corrispondente trimestre 2024 (+1,9%). Ma nel mese in corso 219mila profili sono di difficile reperimento, il cosiddetto mismatch tra domanda e offerta di lavoro resta stabile al 47,8% soprattutto a causa della mancanza di candidati per ricoprire le posizioni lavorative aperte che riguarda quasi una posizione su tre (31,3%), ed è in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto ad un anno fa.

È la fotografia scattata dal sistema Excelsior, realizzato da Unioncamere e ministero del Lavoro, che guardando all'andamento dei singoli comparti, evidenzia come le previsioni di



**Costruzioni.** Tra le figure più introvabili gli addetti alle rifiniture

assunzioni nell'industria rimangono stabili (+0,3% sul mese e +0,2% sul trimestre) solo grazie al contributo delle imprese delle costruzioni (+4,6% nel mese e +3,3% nel trimestre) che compensano l'incertezza del manifatturiero che continua a perdere terreno (-2% sul mese e -1,5% sul trimestre). Positive le aspettative delle imprese dei servizi (+4% nel mese e +2,5% nel trimestre), in virtù della spinta che arriva dai servizi alle persone (+13% nel mese e +6,4% nel trimestre) e dai servizi operativi (+11% nel mese e +8,8% nel trimestre).

Restando sull'industria nel complesso, sono in programma 122mila entrate nel mese e circa 395mila nel trimestre. Nel manifatturiero ad

aprile si cercano 77mila lavoratori che salgono a 247mila nel trimestre. Le maggiori opportunità lavorative riguardano la meccatronica (19mila contratti da attivare nel mese e circa 57mila nel trimestre), segue la metallurgia (14mila nel mese e 45mila nel trimestre), l'agroalimentare (13mila nel mese e 43mila nel trimestre). Nelle costruzioni si prevedono 45mila entrate ad aprile che salgono a 148mila nel trimestre.

Continua, come detto, la crescita dei servizi, con 338mila lavoratori cercati dalle imprese ad aprile, che salgono a 1,1 milioni nel periodo fino a giugno. Le maggiori opportunità lavorative riguardano la filiera turistica con 112mila profili ricercati nel mese

e 397mila nel trimestre, seguono il commercio (64mila contratti nel mese e 217mila entro giugno) e i servizi alle persone (51mila nel mese e 184mila nel trimestre).

Tornando al tema del mismatch che mediamente si attesta al 47,8%, nelle costruzioni tocca livelli più alti, con il 62,1% dei profili ricercati dalle imprese edili di difficile reperimento, così come nella meccatronica (59,5%), metallurgia (59,4%) e legno-mobiliare (57,4%). Tra le professioni intellettuali che il Borsino delle professioni considera di difficile reperimento spiccano gli ingegneri (58,4%) e gli analisti e specialisti nella progettazione di applicazioni (51,7%). Elevati livelli di mismatch riguardano i tecnici in campo ingegneristico (68,6%), i tecnici della gestione dei processi produttivi (65,4%) e i tecnici della salute (64,7%). Per gli operai specializzati spiccano i fabbri ferrai costruttori di utensili (70,5%), gli operai addetti alle rifiniture delle costruzioni (69,1%).

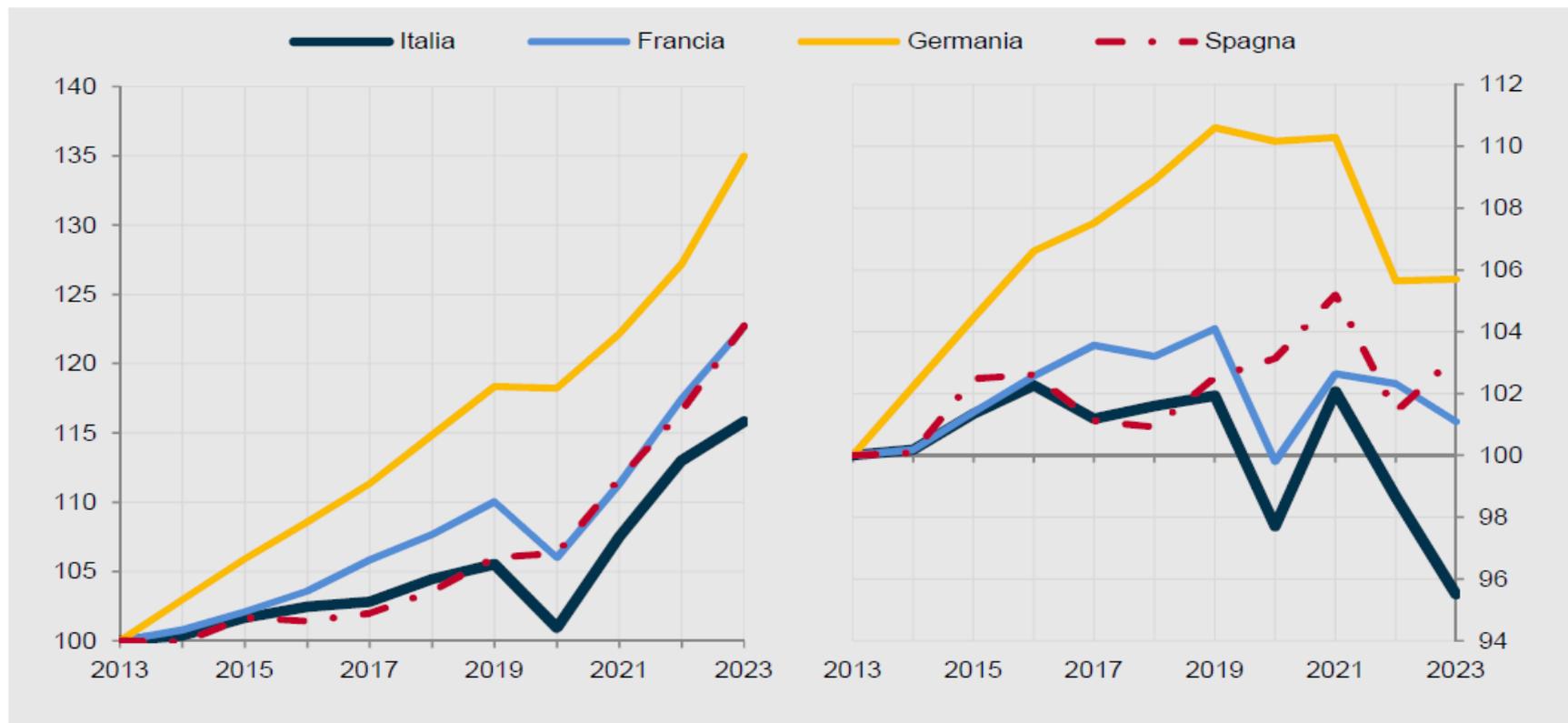
Ma quali contratti vengono offerti? Anche ad aprile prevalgono i contratti a tempo determinato (272mila) che rappresentano il 59,3% delle assunzioni programmate, seguiti dai contratti a tempo indeterminato (88mila) con il 19,2%, dalla somministrazione (37.780) con l'8,2% e dall'apprendistato (22.260) pari al 4,8 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sole 24 Ore, 11 aprile 2025**

# Retribuzioni

Figura 2.5 Retribuzioni lorde annue per dipendente nominali (sinistra) e reali (destra) nelle maggiori economie dell'Ue27. Anni 2013-2023 (indice 2013=100)



Fonte: Istat – Rapporto annuale 2024

*Nel 2023 l'Italia era l'unico Paese con un livello medio delle retribuzioni reali inferiore rispetto a dieci anni prima. Parziale recupero nel 2024 in cui le retribuzioni contrattuali (e di fatto) hanno superato l'inflazione, con una dinamica dei prezzi in rallentamento segnata dalla discesa dei beni energetici.*

# Dumping contrattuale

*Le associazioni sindacali e datoriali che operano in dumping contrattuale non si limitino alla sola moltiplicazione dei contratti, ma ricercano pratiche sempre più sofisticate che aggirano progressivamente le normative della giurisprudenza e dei contratti nazionali genuini giocando ad esempio non solo sulle tabelle salariali o sulle misure normative ma anche su inquadramenti plurimi delle figure professionali ovvero sulla possibilità di sotto-inquadramento.*

*Il dumping contrattuale è radicato in specifiche aree geografiche e settori produttivi con particolare rilevanza nel terziario di mercato dove si registra una presenza di contratti collettivi in aperta competizione sleale con quelli sottoscritti dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative*

[CNEL – Rapporto sul mercato del lavoro e contrattazione collettiva](#)

## IL PUNTO Contratti pirata paga ridotta di 400 euro

di ROSARIA AMATO

**Q**uanto costa a un lavoratore la contrattazione pirata? Le differenze di salario per la stessa mansione nello stesso settore possono essere enormi, a seconda che l'azienda scelga un contratto firmato dalle organizzazioni sindacali più rappresentative oppure opti per uno dei tanti accordi siglati da organizzazioni minoritarie, che stipulano intese al ribasso. A fare i conti è il Cnel, nel "XXVI Rapporto Mercato del Lavoro e Contrattazione Collettiva". Per un commesso alla vendita, spiega il Cnel, «gli scostamenti raggiungono i 415 euro mensili». Per altre mansioni si oscilla tra i 155 e i 319 euro in meno. Le penalizzazioni si estendono anche ad altri aspetti, dagli straordinari ai festivi ai permessi contrattuali.

Eppure il dumping contrattuale, con la legislazione attuale, è perfettamente legale: in assenza di minimi contrattuali stabiliti per legge o di criteri sulla rappresentatività dei sindacati e delle organizzazioni datoriali qualunque accordo vale. Negli ultimi trent'anni la contrattazione pirata è esplosa: nel 1995 i contratti collettivi depositati al Cnel erano 267, a fine 2024 erano arrivati a 1017 per il settore privato, un record storico. Se si guarda però a quelli sottoscritti da Cgil, Cisl e Uil e dalle organizzazioni datoriali rappresentate al Cnel, il loro numero è aumentato di pochissimo nell'arco di questi trent'anni. Tra i nuovi arrivi, ci sono 77 contratti che vengono applicati a soli 5.483 lavoratori. Non per ognuno di questi contratti, ma in totale. Un dato che spiega da solo la "rappresentatività" di chi firma contratti al ribasso. Un fenomeno osservato da tempo, ma finora non si è andati oltre la denuncia.

DEIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica, 26 aprile 2025

# Working poor

**A2** / **Economia**

## Istat, crescono working poor, è povero il 14% degli operai

A fronte del 7,6% degli occupati complessivi



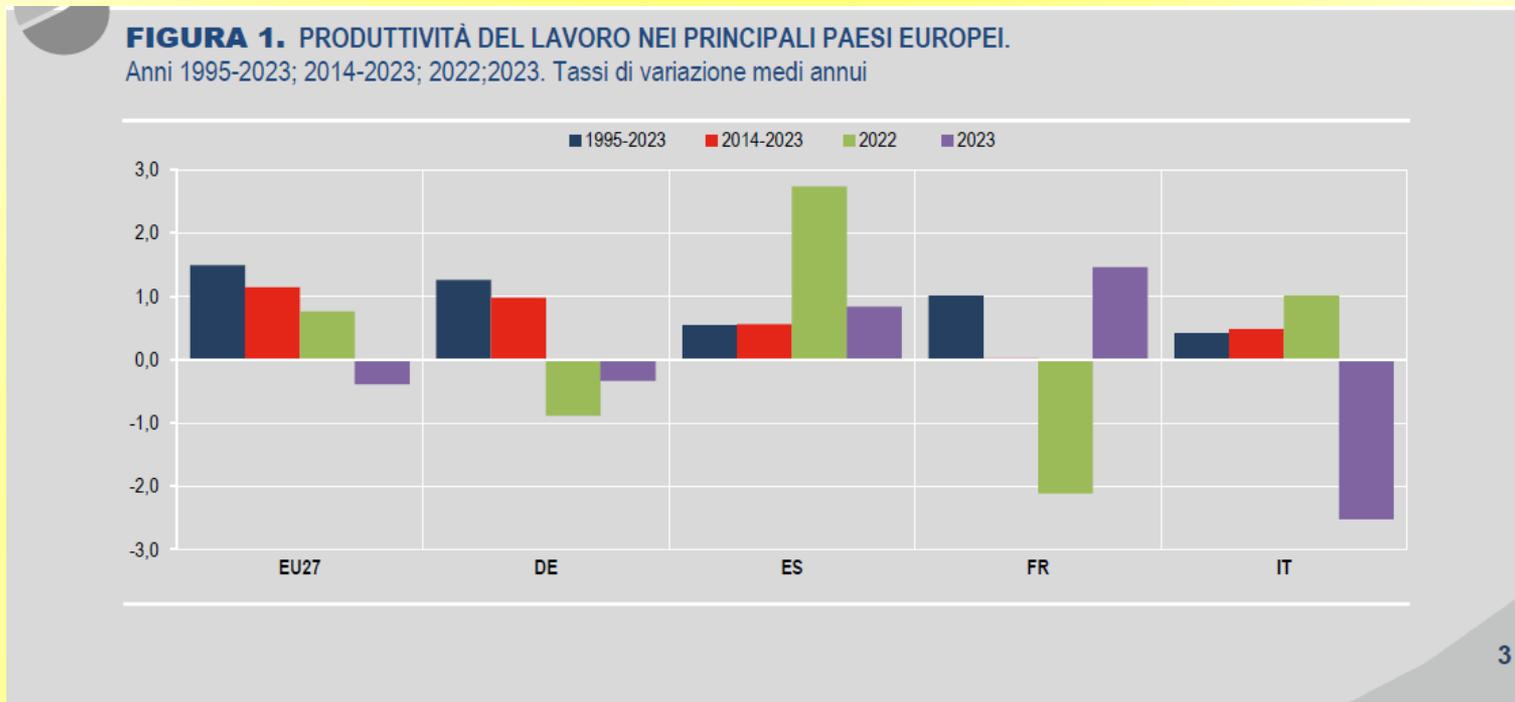
Tra il 2014 e il 2023 l'incidenza di povertà assoluta individuale tra gli occupati ha avuto un incremento di 2,7 punti percentuali, dal 4,9% nel 2014 al 7,6% nel 2023.

Per gli operai l'incremento è stato più rapido passando da poco meno del 9% nel 2014 al 14,6% nel 2023.

Nel 2023 l'8,2% dei dipendenti era in povertà assoluta a fronte del 5,1% degli indipendenti.

[Ansa, 15 maggio 2024](#)

# Produttività



Fonte: Istat – Misure di produttività

*Nel 2023 la produttività del lavoro è diminuita del 2,5% a fronte di una crescita dello 0,6% in Spagna e dell'1% in Germania. Il calo è dovuto all'aumento delle ore lavorate del +2,7% risultato superiore alla crescita del valore aggiunto con un conseguente effetto negativo. Tra il 2000 il 2020 è aumentata solo dello 0,33 in media all'anno nel nostro Paese contro l'1% in Germania e lo 0,95% in Francia.*

***Le imprese più grandi hanno saputo mantenere livelli di produttività superiori grazie a un maggiore accesso a finanziamenti e all'adozione di tecnologie innovative (Banca d'Italia)***

# Capitale umano

Servizio | Festival dell'economia 2025

## Il capitale umano decisivo per affrontare le rivoluzioni in atto

Giovani protagonisti del Festival dell'Economia di Trento 2025. Al centro della rassegna il lavoro che cambia e la formazione nell'era dell'Ia

di Giorgio Pogliotti e Claudio Tucci



Il **capitale umano** è l'insieme di conoscenze, competenze, abilità, emozioni, capacità relazionali, acquisite durante la vita da un individuo e finalizzate al raggiungimento di obiettivi sociali ed economici, singoli o collettivi (Wikipedia)

Sole 24 Ore, 24 aprile 2025

*Ci sono evidenti segnali di depauperamento del capitale umano in Italia: emigrazione dei giovani in altri Paesi (352 mila nel corso del decennio 2013/22 nella fascia 25-34 anni, con una tendenza all'aumento del numero complessivo annuo e di quello dei laureati sino al 50%) non compensato dalle quote di ingresso di giovani stranieri in Italia, con le ovvie conseguenze sul piano della demografia, della natalità, della propensione all'innovazione e, quindi, della crescita*

# Sostenibilità ESG della produzione

La Direttiva UE n. 2022/2064 ha introdotto la rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD), a partire dalle imprese di maggiori dimensioni, che interessa gli ambiti ambientale (E), sociale (S) e di governance (S) della produzione e in particolare come impatta sui cambiamenti climatici, l'inquinamento, le acque e le risorse marine, la biodiversità e gli ecosistemi, l'uso delle risorse e l'economia circolare, la forza di lavoro propria, i lavoratori nella catena del valore, le comunità interessate, i consumatori e gli utilizzatori finali, la governance.

Si tratta di un nuovo paradigma della produzione delle imprese che guarda alla sostenibilità oltre che al profitto, con evidenti ripercussioni anche sul mercato del lavoro.

Su pressione del mondo imprenditoriale, l'entrata in vigore, inizialmente prevista per il 2025 (esercizi finanziari 2024) è stata recentemente spostata in avanti e ridotti gli obblighi di rendicontazione.

# Le prospettive di breve termine

*Le incertezze del quadro internazionale pesano sugli scenari del 2025 rendendo imprevedibili gli effetti sulle dinamiche occupazionali e inflative.*

***DAZI:** possibili effetti sulle dinamiche commerciali e sull'inflazione oggi non sono quantificabili, così come eventuali nuovi rallentamenti agli approvvigionamenti di specifiche materie prime o tecnologie, vista anche la forte integrazione economica e produttiva tra Paesi.*

***SCENARI DI GUERRA:** le guerre in atto, a partire da Ucraina e Gaza aggiungono elementi di instabilità.*

***SETTORE MANIFATTURIERO:** prosegue la contrazione della produzione manifatturiera (in particolare il comparto automobilistico) nell'area euro, sulla quale quella tedesca incide per oltre un terzo, e per quasi la metà nel comparto beni di investimento.*

***INTELLIGENZA ARTIFICIALE:** sempre maggiore impatto su efficienza, produttività, sostituzione del lavoro umano, creazione di nuove professioni.*

# Ricapitolando...

- ✓ *Le statistiche sull'occupazione mostrano un buon risultato nel 2024, che però potrebbe non tenere conto di criticità strutturali (differenze di genere, età, territoriali, titolo di studio)*
- ✓ *Resta un significativo ritardo rispetto ai partner europei e la qualità del lavoro non sembra essere aumentata*
- ✓ *La mortalità sul lavoro e le malattie professionali sono su livelli inaccettabili*
- ✓ *Le retribuzioni reali hanno subito una forte perdita nel 2021-2023 non ancora recuperata e crescono i 'working poor'*
- ✓ *La produttività del lavoro è al palo*
- ✓ *Il capitale umano si va deteriorando e la dinamica demografica gioca a sfavore*
- ✓ *L'attenzione UE alla sostenibilità si è ridimensionata, mentre si dà priorità al piano di riarmo*
- ✓ *Le prospettive nel prossimo futuro sono incerte e dipendono da fattori esogeni*